



Domenica 17 Settembre 2023

ESCURSIONE in VALLE D'AOSTA - Alpi Graie Rifugio alpino Federico CHABOD 2710mt. in Valsavarenche, nel Parco Nazionale del Gran Paradiso - AO

Percorso: Valsavarenche, superato Dégioz a 6,5 km, Parcheggio a 1829mt. – Lavassey 2194mt.- Rifugio Federico Chabod 2710mt.- discesa per lo stesso itinerario di salita.

Possibile itinerario di discesa: Rifugio Federico Chabod 2710mt. – Alpe Montandayne 2463mt. - Lavassey 2194mt. - Parcheggio a 1829mt.

Segnaletica: sentiero n°5 – sentiero n°5A (variante per la discesa)

Dislivello: 900mt.

Tempo di salita al rifugio: 3.00 ore

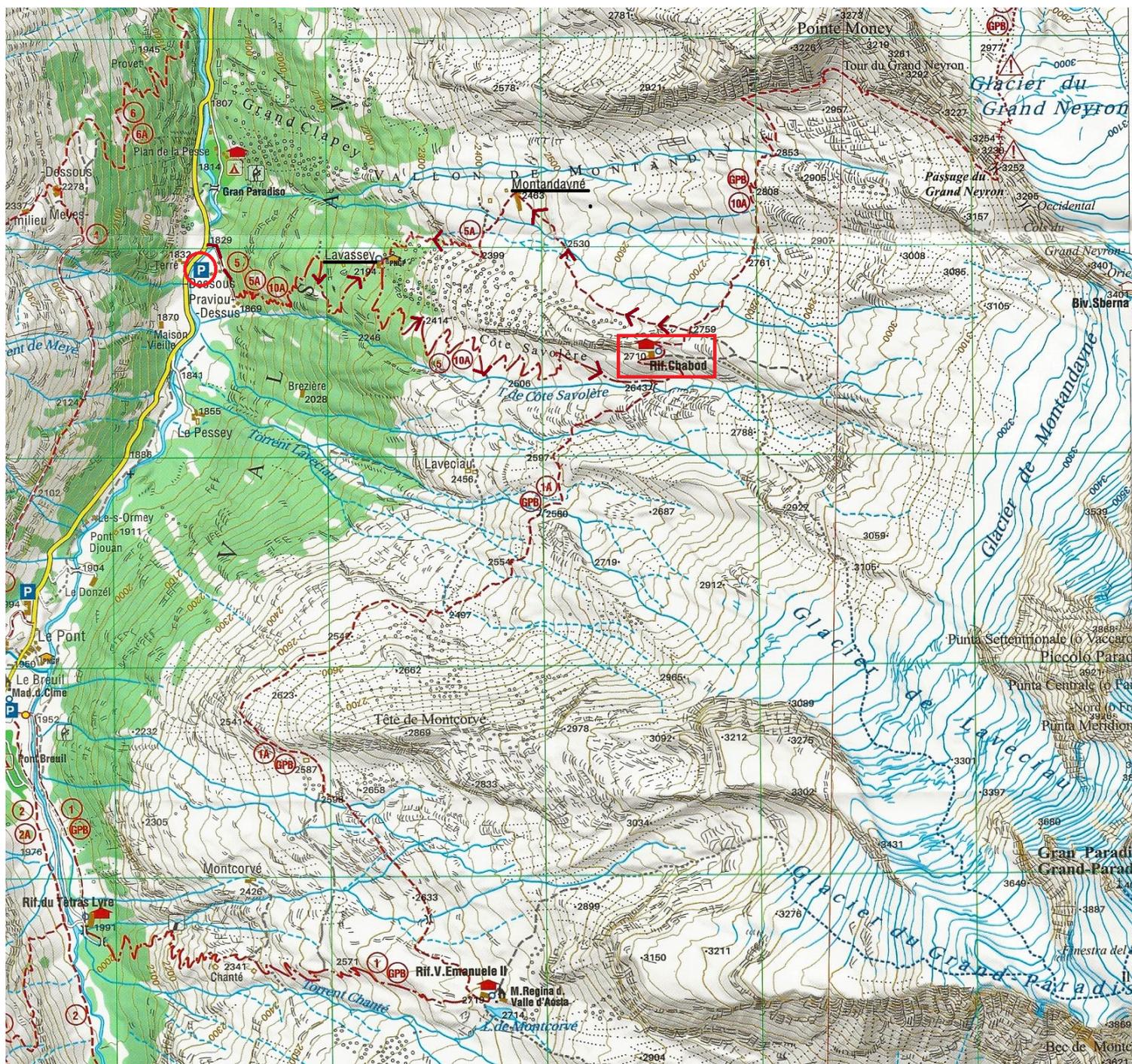
Difficoltà: E/Escursionistico

Note: Pranzo al sacco o al rifugio (da confermare se aperto!) **Escursione non difficile, ma abbastanza impegnativa sia per lunghezza che per dislivello, chi non se la sente di percorrere l'intero itinerario può decidere di fermarsi prima, si prega di comunicarlo ai responsabili durante l'escursione.**

Ci troviamo nel cuore di una delle valli più affascinanti del Parco Nazionale Gran Paradiso, la Valsavarenche. Il Rifugio Federico Chabod (storico ed alpinista) si trova sulle morene della Costa Savolère a 2710mt. ai piedi della parete nord-ovest del Gran Paradiso. Il rifugio è aperto in primavera per lo sci d'alpinismo e in estate per le ascensioni classiche e per l'escursionismo. Base di partenza per la salita al Gran Paradiso 4061mt., e per la parete nordovest, gode di una spettacolare vista su tutto il massiccio ed è posto tappa del Tor des Glaciers. L'idea di realizzare il Rifugio Chabod venne nell'autunno del 1966 ad un gruppo di Guide Alpine aderenti alla Società delle Guide della Valsavarenche. Alla fine degli anni '70 iniziano i lavori di costruzione del Rifugio Chabod. Il rifugio nel corso degli anni subisce cambiamenti con attrezzature consone offrendo una migliore accoglienza ai suoi ospiti (confortevole e ben strutturato, dispone di 85 posti con servizi). Il rifugio Chabod nell'ottobre del 2001 ha ottenuto, primo rifugio al mondo, la certificazione UNI EN ISO 14001. Il rifugio si può raggiungere su comoda mulattiera reale che attraversa un bellissimo bosco di larici e si inoltra su pendii erbosi e fioriti con vista suggestiva sulla catena del Gran Paradiso, oppure anche utilizzando il sentiero N°5A (noi lo faremo in discesa prendendo il sentiero dopo il rifugio) , che parte dopo l'alpe Lavassey a 2194mt. e risale il selvaggio, incantato e severo vallone di Montandayne, popolato da camosci e sovrastato dalla balconata austera della Becca Montandayne 3838mt. e del Piccolo Paradiso 3926mt.



Qualche notizia: Il Parco Naz. del Gran Paradiso discende storicamente dalla Riserva di caccia che alla metà del secolo scorso fu costituita dalla casa Savoia. Nel 1856 si concretizza la costituzione della riserva. Vengono allora costruiti o riattati, fra il 1860 e il 1900, ben 325 km di mulattiere che collegavano fra loro cinque "reali casine di caccia", poste a 2000-2200mt. Questi fabbricati erano concepiti a un piano, tetto in lastre di pietra, con una serie di locali comunicanti direttamente con l'esterno. Delle case reali rimangono in dotazione al parco quella di Orvieille (in Valsavarenche), e quella del Gran Piano di Noasca (in Valle Orco), utilizzate per la sorveglianza e per la ricerca. Un aspetto significativo della memoria della Riserva reale, nei segni lasciati sul territorio, è quello legato alle mulattiere e ai sentieri. Le mulattiere erano organizzate con una dorsale principale di 150 km, collegante le case reali, superando valichi e scoscesi pendii, e diverse derivazioni per 175 km, in direzione dei casotti dei guardiani e delle postazioni venatorie. La "spina dorsale" fu concepita per permettere il rapido raggiungimento delle case di caccia, qualunque fosse la provenienza del corteo reale (da Torino o dalla Valle d'Aosta), era possibile l'accesso comodo alle case di soggiorno tramite la rete di mulattiere cavalcabili, (pendenza costante intorno all'8/10%), con mirabili muri in pietra a secco e tratti lastricati. In molti casi la dorsale principale è ancora perfettamente riconoscibile, mentre è diverso il discorso delle varie diramazioni alle "poste" o ai casotti, in parte andate perdute.



Partenza per rientro a Villasanta: ore 16.30